

BIANCOSCURO RIVISTA D'ARTE

NUMERO 34 - GIUGNO/LUGLIO 2019 - BIMESTRALE D'ARTE, CULTURA E INFORMAZIONE

In questo numero

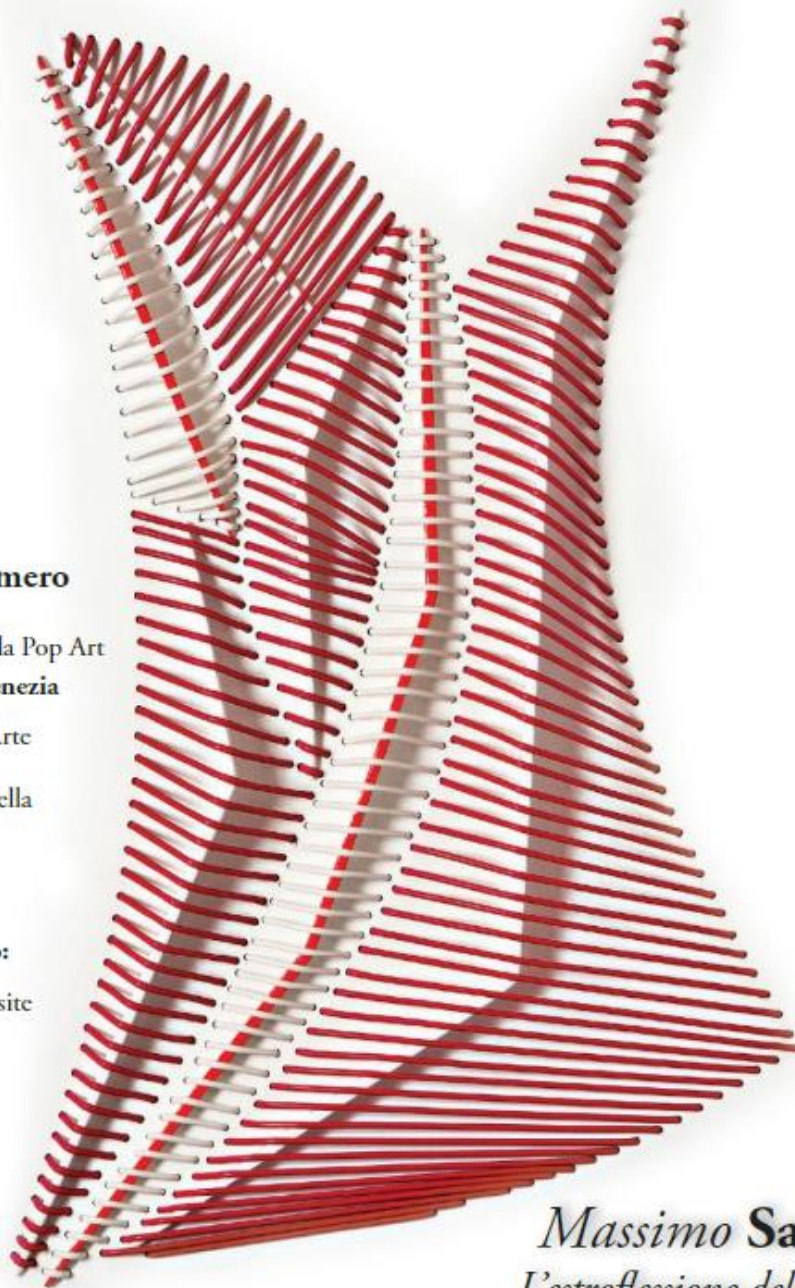
Roy Lichtenstein
La rivoluzione della Pop Art

La Biennale di Venezia
58. Esposizione
Internazionale d'Arte

Art Basel 2019
Le anticipazioni della
prossima edizione

Leggere
La realtà vera di
Steve McCurry

Oceano Atlantico:
Gran Canaria,
la Fortaleza de Ansite



Massimo Savio
L'estroflessione dell'Arte
sintetizzata in forme cablate

BIANCOSCURO

La Biennale di Venezia

58. Esposizione Internazionale d'Arte

DI VINCENZO CHETTA

“**M**ay You Live In Interesting Times”, questo il titolo della Biennale d'Arte di Venezia 2019, curata da **Ralph Rugoff** e presieduta da **Paolo Baratta**. Questo titolo può essere letto come una sorta di maledizione poiché porta alla mente l'idea di sfide, di minacce. Ma può essere anche un invito a vedere gli eventi nella loro complessità, un invito che appare importante in tempi nei quali spesso prevale la semplificazione. Complessa è appunto la mostra che si articola tra le corderie dell'Arsenale ed il padiglione centrale dei Giardini, 79 artisti da tutto il mondo, accuratamente esposti e disposti, in un percorso espositivo lineare, sequenziale, pulito, non ha lesinato su nulla il curatore ed il messaggio passa forte e chiaro, insomma **Rugoff ci è andato giù pesante e ha centrato in pieno l'obiettivo**.

La Mostra è affiancata da 89 Partecipazioni Nazionali negli storici Padiglioni ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia. 4 i paesi presenti per la prima volta: **Ghana, Madagascar, Malesia e Pakistan**.

Le mostre presentate nei Padiglioni nazionali rispecchiano l'attualità: politica, denuncia, minoranze etniche, migrazioni, totalitarismi, condizione femminile, ambiente e sostenibilità.

Alla **Lituania** il “**Leone d'oro**” per la migliore partecipazione nazionale poiché “*ha approcciato in maniera sperimentale il Padiglione,*



Haris Epaminonda



Tavares Strachan



Zhanna Kadyrova



Padiglione Grecia



Padiglione Polonia



Arthur Jafa "Big Wheel"



Otobong Nkanga



Padiglione Stati Uniti



Anicka Yi
"Biologizing the Machine - tentacular trouble"



Yin Xiuzhen "Trojan"



Lara Favretto "Blocking"



Jesse Darling "March of the Valedictorians"



Padiglione Russia



Yin Xiuzhen "Nowhere to Land"



Giardini della Biennale
Eva e Adele

inscenando un'opera brechtiana"; al Belgio una Menzione speciale per "il suo humor epitetato".

"Nè altra, nè questa: la sfida del Labirinto" questo il titolo del Padiglione Italia, alle Tese delle Vergini, curato da **Milovan Farronato** a cui partecipano, tre importanti artisti italiani: **Enrico David** (1966), **Chiara Fumai** (1978-2017) e **Liliana Moro** (1961), "il labirinto" è un tema che ci aveva fatto ben sperare... ma questo Padiglione Italia è un labirinto "da risolvere" una vera e propria "sfida". Il visitatore deve definire in autonomia il percorso espositivo fino a carpirne il "filo di Arianna" per ricostruirne la trama delle immagini, dei contenuti e degli eventi. È stato criticato da molti questo padiglione perlopiù da chi, purtroppo, non lo ha capito. Un vero peccato per coloro, un vero "Artista" il curatore Farronato, che ha messo piedi e allestito un percorso espositivo per poi abilmente celarlo. △



Liliana Moro "La passeggiata"



Padiglione Italia



Sun Yuan, Peng Yu

Premi della 57^a edizione

La cerimonia di premiazione a Ca' Giustinian

La Giuria della 58^a Biennale di Venezia, composta da **Stephanie Rosenthal** (Presidente di Giuria, Germania), **Defne Ayas** (Turchia/Olanda), **Cristiana Collu** (Italia), **Sunjung Kim** (Corea) e **Hamza Walker** (USA), ha assegnato i "Leoni d'oro" durante la cerimonia di premiazione che si è tenuta a Ca' Giustinian l'11 maggio 2019.

I premi sono così stati assegnati: il **Leone d'oro per la migliore partecipazione nazionale** è andato alla **Lituania "Sun & Sea (Marina)"** con le artiste **Lina Lapelyte**,

>>>
segue



Lituania "Sun & Sea"
Leone d'oro per la migliore partecipazione nazionale



Le tre artiste lituane: Rugile Barzdžiukaitė, Valva Gralnyte e Lina Lapelyte